

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-06-2020

NAZIONALE

| | | | | |
|----------------------|------------|---|---|----|
| QUOTIDIANO NAZIONALE | 22/06/2020 | 6 | L'Oms dimezza la quarantena Liberi dopo 10 giorni senza sintomi <i>Alessandro Farruggia</i> | 2 |
| LIBERO | 22/06/2020 | 2 | Non serve più Il doppio tampone per dirsi guariti <i>Man. Cos.</i> | 3 |
| tgcom24.mediaset.it | 21/06/2020 | 1 | Mattarella: la Gdf scongiura che criminalità e usura approfittino delle difficoltà di famiglie e imprese <i>Redazione Tgcom24</i> | 4 |
| adnkronos.com | 21/06/2020 | 1 | Coronavirus, 16 regioni senza nuove vittime <i>Redazione</i> | 5 |
| ansa.it | 21/06/2020 | 1 | Covid: vittime a livello minimo - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i> | 6 |
| askanews.it | 21/06/2020 | 1 | I dati di oggi sull'epidemia COVID-19 in Italia <i>Redazione</i> | 7 |
| askanews.it | 21/06/2020 | 1 | Protezione Civile: 224 nuovi casi, oltre metà in Lombardia <i>Redazione</i> | 8 |
| blitzquotidiano.it | 21/06/2020 | 1 | Coronavirus, il bollettino del 21 giugno: 224 nuovi casi, i morti (24) ai minimi da inizio epidemia <i>Redazione</i> | 9 |
| quotidiano.net | 21/06/2020 | 1 | Coronavirus, il bollettino della Protezione civile. I dati di oggi 21 giugno - Cronaca <i>Quotidianonet</i> | 10 |
| quotidiano.net | 21/06/2020 | 1 | La metà degli italiani non vuole vaccinarsi - Cronaca <i>Alessandro Farruggia</i> | 11 |
| quotidiano.net | 21/06/2020 | 1 | Il bilancio della Guardia di Finanza, sequestrati beni per un miliardo. Rincari del 6000% - Cronaca <i>Quotidianonet</i> | 12 |
| quotidiano.net | 21/06/2020 | 1 | Guardia di finanza, sequestrati beni per un miliardo. Rincari del 6000% - Cronaca <i>Quotidianonet</i> | 13 |
| repubblica.it | 21/06/2020 | 1 | Dai 9 mila evasori totali scoperti al miliardo di euro di beni sequestrati, ecco il 2019 della guardia di finanza <i>Redazione</i> | 14 |
| corriere.it | 21/06/2020 | 1 | Coronavirus, dopo la guarigione molte persone devono affrontare l'emarginazione sociale <i>Monica Virgili</i> | 16 |
| huffingtonpost.it | 21/06/2020 | 1 | Luca Ricolfi: "Stiamo riaccendendo l'epidemia per salvare il turismo" <i>Redazione</i> | 18 |
| huffingtonpost.it | 21/06/2020 | 1 | Vittime di Covid al minimo, si torna ai livelli di fine febbraio <i>Redazione</i> | 21 |
| ilgiornale.it | 21/06/2020 | 1 | Fontana e i medici dal Papa "Voi una colonna del Paese" <i>Redazione</i> | 22 |
| ilmessaggero.it | 21/06/2020 | 1 | Coronavirus, ultimi tamponi: un morto ecco chi è rimasto in terapia intensiva <i>Redazione</i> | 23 |
| ilmessaggero.it | 21/06/2020 | 1 | Gdf, sequestri per un miliardo agli evasori. Mascherine con rincari del 6.000%. Mattarella: In campo contro i rischi usura <i>Redazione</i> | 24 |
| lastampa.it | 21/06/2020 | 1 | Coronavirus, il bollettino della Protezione: 224 nuovi contagi. Nuovo minimo per i morti: 24 decessi, con 16 regioni senza vittime - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i> | 26 |
| rainews.it | 21/06/2020 | 1 | Coronavirus, Protezione civile: da ieri 224 nuovi casi, 24 morti e 440 persone guarite <i>Redazione</i> | 27 |
| rainews.it | 21/06/2020 | 1 | Gdf: confiscati milioni mascherine, prezzi +6.000%. Mattarella: "Prezioso contributo nell'emergenza" <i>Redazione</i> | 28 |
| dire.it | 21/06/2020 | 1 | La GdF ha sequestrato 26 milioni di mascherine, Mattarella: "Prezioso contributo durante Covid" <i>Redazione</i> | 29 |
| ilfattoquotidiano.it | 21/06/2020 | 1 | Guardia di Finanza compie 246 anni: piÃ di 1 miliardo di euro sequestrati nel 2019. Mattarella: "Presidio insostituibile" <i>Redazione</i> | 30 |
| ilfattoquotidiano.it | 21/06/2020 | 1 | Coronavirus, calano i nuovi contagi: sono 224. Il 57% in Lombardia. Ancora 24 vittime, dato piÃ basso da febbraio: 16 regioni senza morti <i>Redazione</i> | 32 |
| VERITÀ | 22/06/2020 | 5 | Intervista a Attilio Fontana: L'ospedale della Fiera? Lho fatto per obbedire al governo = L'ospedale in Fiera realizzato per obbedire a Palazzo Chigi <i>Stefano Filippi</i> | 33 |

L'Oms dimezza la quarantena Liberi dopo 10 giorni senza sintomi

[Alessandro Farruggia]

L'Oms dimezza la quarantena Liberi dopo 10 giorni senza sintom Cambiano ancora le linee guida: Basta col doppio tampone. E il nostro governo valuta di allinea di Alessandro Farruggia ROMA Dopo mille giravolte, strette e allentamenti delle norme, l'Oms pubblica linee guida meno rigorose per fa a uscire dall'isolamento i positivi senza necessità di ripetere il test. Per i pazienti sintomatici serviranno 10 giorni dopo l'insorgenza dei sintomi, più almeno 3 giorni aggiuntivi senza sintomi (inclusi febbre e sintomi respiratori). Per gli asintomatici: basteranno dieci giorni dopo il test positivo per SarsCov-2. L'Oms fornisce anche degli esempi: Se un paziente ha avuto sintomi per due giorni, potrebbe essere esentato dall'isolamento dopo 3 giorni più 3, pari a 13 giorni dalla data di insorgenza dei sintomi; un paziente con sintomi per 14 giorni, può essere dimesso (14 giorni più 3 giorni, pari a 17 giorni dopo la data di insorgenza dei sintomi) con sintomi per 30 giorni, il paziente può essere dimesso dopo 30 giorni più 3, quindi 33 giorni dopo l'insorgenza dei sintomi. L'Oms ammette che non è garantito che questi pazienti non siano più pericolosi, ma è improbabile che siano infettivi e di conseguenza è improbabile che siano in grado di trasmettere il virus ad altre persone. Il ministro della Salute Roberto Speranza, cauto come sempre, ha invitato il Comitato tecnico scientifico a valutare le nuove linee guida che possono incidere significativamente sulle disposizioni sinora adottate nel nostro Paese, e a esprimere un parere fermo restando il principio di massima cautela che ci ha guidato finora. Se ne riparerà tra qualche giorno. Nel frattempo il bollettino della Protezione Civile è incoraggiante. L'aumento delle vittime è ai minimi dal 2 marzo, appena 24 Lombardia 13, Piemonte 6, Emilia-Romagna 1 e Liguria 4 - la metà di ieri (49), con sedici regioni senza decessi. Non male. Come non male è il dato che nuovi contagiati, che sono 224 a fronte dei 226 di sabato e dei 251 i venerdì. Il dato più interessante è il netto calo in Lombardia, che passa da +165 a +128. Solo due regioni - il Piemonte (+26, sabato +27) e l'Emilia-Romagna (+23, sabato +28) - hanno più di dieci casi, il Lazio cala da +14 a +8, la Liguria da +10 a +7, I Veneto saie da +3 a +7, la Toscana da da +2 a +3 e in 7 regioni - Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata - siamo a ze ro. La provincia con il più alto tasso di crescita eri era Reggio Calabria, che con +6 casi su un totale di appena 287 contagi totali cresce del 2,1%. Laddove i casi sono molti di più i tassi più aitisì registrano a Bologna, Alessandria e Arezzo, dove si tocca lo 0,3%. Allo 0,2% Brescia, Bergamo, Pavia e Roma. Milano è al +0,1%. I dati confermano la diminuzione dei pazienti ricoverati in terapia intensiva, uno dei parametri chiave del monitoraggio del Covid-19. Sono ora 148, 4 meno di sabato (53 dei quali in Lombardia -1). I malati ricoverati con sintomi sono invece 2.34, con un calo di 160 rispetto al giorno precedente, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 18.510, con un calo di 76 rispetto a sabato. I guariti e i dimessi sono saliti a 182.893, con un incremento di 440 nelle 24 ore. Sabato [l'aumento era stato di 546. Sono invece 20.972 gli attualmente malati, 240 meno del giorno precedente, quando il calo era stato di 331. V. RIPRODUZIONE RISERVATA IL TREND Decessi ai minimi Solo quattro regioni hanno fatto registrare nuove vittime LA ZONA PIÙ COLPITA Anche in Lombardia i dati sui contagi sono incoraggianti e mostrano un calo Un'addetta esegue il rilevamento della temperatura all'ingresso di unospedaleI CASI IN ITALIA IBILANCIO 238.499 i casi totali finora I DECESSI PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA PAZIENTI RICOVERATI CON SINTOMI Font Protezione Civile, ore 17 del 21 Giugno MARZO APRILE MAGGIO GVGHO 1 5 10 15 20 25 30110 15 20 25 30110 15 19 25 301 5 10 15 20 L'Ego-Hub SSSX Ø -tit_org-Oms dimezza la quarantena Liberi dopo 10 giorni senza sintomi

Non serve più il doppio tampone per dirsi guariti

[Man. Cos.]

Numeri ancora giù I numeri sono sempre più bassi, l'impressione è che davvero la virulenza del Coronavirus vada spegnendosi, Il bollettino diffuso ieri dalla Protezione civile certifica altri 24 decessi - comunque un dramma, e portano le morti totali dall'inizio dell'emergenza a 34.634: un'ecatombe - resta il fatto che rappresenta il dato più basso dall'inizio dell'epidemia "conclamata", vale a dire dal 2 di marzo. Anche i nuovi casi sono in calo: sono 224, di cui la metà in Lombardia. Prosegue anche la costante diminuzione di persone ricoverate in terapia intensiva vale a dire con sintomi seri - che sono a tutt'oggi 148,4 meno del giorno precedente. Non serve più il doppio tampone per dirsi guariti. D'altro canto, sono ancora ricoverate con sintomi 2314 persone, 160 meno di ieri. Mentre in isolamento domiciliare, cioè ancora positivi al tampone ma non con sintomi che debbano prevedere un ricovero in ospedale, 18.510 persone (-76 rispetto a ieri). Intanto, cambiano le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) per il rilascio dall'isolamento dei pazienti che hanno contratto l'infezione. Non servono più necessariamente due tamponi negativi a distanza di almeno 24 ore, oltre alla guarigione clinica. Le nuove linee guida prevedono che bastino tre giorni senza sintomi (inclusi febbre e problemi respiratori). I criteri aggiornati - specifica l'Oms - riflettono i recenti risultati secondo cui i pazienti i cui sintomi si sono risolti possono ancora risultare positivi per il virus SarsCoV2 mediante tampone RT-PCR per molte settimane. Nonostante questo risultato positivo del test, è improbabile che siano infettivi e pertanto che siano in grado di trasmettere il virus a un'altra persona. MAN.COS. KITKODU/IONI
BIIIRVATA -tit_org-

Mattarella: la Gdf scongiura che criminalità e usura approfittino delle difficoltà di famiglie e imprese

[Redazione Tgcom24]

21 giugno 2020 12:02 Il messaggio del Capo dello Stato per il 246mo anniversario della fondazione della Guardia di Finanza. Il testo, l'omaggio e l'augurio del Quirinale per l'impegno e per le nuove sfide delle Fiamme Gialle leggi dopo commenta "Le donne e gli uomini della Guardia di Finanza si stanno prodigando ora per scongiurare che le contingenti difficoltà di famiglie e imprese possano essere strumentalizzate dalla criminalità organizzata attraverso riciclaggio e usura". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio alla Gdf in occasione del 246mo anniversario della sua fondazione. Il messaggio - "Le Fiamme Gialle hanno mostrato un impegno a tutto campo a favore dei diritti dei cittadini - ha aggiunto il Capo dello Stato - portato avanti con professionalità da chi è quotidianamente chiamato a difendere le libertà economiche sancite dalla Costituzione e a preservare la capacità competitiva delle imprese che operano con correttezza, contribuendo a creare le condizioni più favorevoli per la ripresa del Paese". Il testo e l'omaggio - Il Presidente della Repubblica, nel testo inviato al Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Zafarana, ha voluto anche ricordare "quanti sono caduti nell' adempimento del dovere" e ha rivolto "un omaggio alla Bandiera del Corpo, simbolo di dedizione al servizio" affinché "giungano alle donne e agli uomini della Guardia di Finanza, in servizio e in congedo, insieme alle loro famiglie, i sentimenti di apprezzamento del Paese". L'emergenza Covid - Poi il capitolo più attuale, legato alla pandemia per il coronavirus. "Nell'attuale emergenza sanitaria - scrive il Presidente - le Fiamme Gialle hanno fornito con generosità il loro prezioso contributo in sinergia con le altre amministrazioni dello Stato, contribuendo al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. La collaborazione fra il Servizio Aereo della gdf e il Dipartimento della Protezione Civile ha visto il trasporto, nelle aree dell'Italia più colpite dal contagio, di medici e infermieri volontari, nonché di apparecchiature e materiale sanitario di vario genere". Le nuove sfide - "Il Corpo della gdf - ha concluso Mattarella - rappresenta un insostituibile presidio anche a fronte delle nuove sfide poste dalla digitalizzazione, operando in una dimensione internazionale con una fitta rete investigativa. Un impegno a tutto campo a favore dei diritti dei cittadini, portato avanti con professionalità da chi è quotidianamente chiamato a difendere le libertà economiche sancite dalla Costituzione e a preservare la capacità competitiva delle imprese che operano con correttezza, contribuendo a creare le condizioni più favorevoli per la ripresa del Paese". sergio mattarella gdf SERGIO MATTARELLA guardia di finanzia coronavirus covid-19 Commenti {{{commento}}} {{{counterLike}}} rispondi {{{#hasChildren}}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{{/hasChildren}}} {{{#hasChildren}}} più risposte {{{/hasChildren}}}

Coronavirus, 16 regioni senza nuove vittime

[Redazione]

Pubblicato il: 21/06/2020 18:57 Sono 16 le regioni nelle quali oggi non c'è stata nessuna nuova vittima da coronavirus, sulla base dei dati forniti dalla Protezione civile. Sono Veneto, Toscana, Lazio, Marche, Campania, Puglia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Umbria, Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata. Mentre sono sette le regioni a zero casi: Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle D'Aosta, Molise e Basilicata. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Covid: vittime a livello minimo - Cronaca - ANSA

Ai livelli minimi l'incremento giornaliero delle vittime per coronavirus in Italia dopo il lockdown. Sono 24 nelle ultime 24 ore, a fronte delle 49 di ieri. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 21 GIU - Ai livelli minimi l'incrementogiornaliero delle vittime per coronavirus in Italia dopo illockdown. Sono 24 nelle ultime 24 ore, a fronte delle 49 diieri. Per trovare così pochi deceduti in un giorno, oltre al 15giugno in cui erano 26, bisogna risalire a fine febbraio. InLombardia nell'ultima giornata si sono sono registrate 13vittime, mentre ieri erano state 23. Il numero totale dellevittime in Italia sale dunque a 34.634. Il dato è stato resonoto dalla Protezione Civile.

I dati di oggi sull'epidemia COVID-19 in Italia

[Redazione]

Roma, 21 giu. (askanews) In calo i nuovi contagiati dal coronavirus in Italia e in discesa anche il dato dei morti, nel bollettino odierno della protezione civile. Secondo quanto risulta, i morti sono 24 in 24 ore, mentre i nuovi positivi al test sono 224, sempre in 24 ore, di cui circa la metà in Lombardia. Nella regione ci sono 128 nuovi positivi (57,1% dei casi). In Piemonte +26 casi e +23 in Emilia Romagna. Zero nuovi positivi in ValleAosta, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Sardegna. San

Protezione Civile: 224 nuovi casi, oltre metà in Lombardia

[Redazione]

Roma, 21 giu. (askanews) Il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus è di 238.499, con un incremento rispetto a ieri di 224 nuovi casi. Lo registra la Protezione Civile, specificando che il numero totale di attualmente positivi è di 20.972, con una decrescita di 240 assistiti rispetto a ieri. Dei 224 nuovi casi, oltre la metà si sono registrati in Lombardia, con 128 nuovi positivi. Tra gli attualmente positivi, 148 sono in cura presso le terapie intensive, con un decremento di 4 pazienti rispetto a ieri. 2.314 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 160 pazienti rispetto a ieri. 18.510 persone, pari all'88% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 24 (anche in questo caso, oltre metà in Lombardia, 13) e portano il totale a 34.634. In 16 regioni non si è registrato alcun decesso. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 182.893, con un incremento di 440 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 13.843 in Lombardia, 2.013 in Piemonte, 1.172 in Emilia-Romagna, 583 in Veneto, 365 in Toscana, 248 in Liguria, 991 nel Lazio, 527 nelle Marche, 126 in Campania, 222 in Puglia, 53 nella Provincia autonoma di Trento, 141 in Sicilia, 78 in Friuli Venezia Giulia, 403 in Abruzzo, 75 nella Provincia autonoma di Bolzano, 15 in Umbria, 28 in Sardegna, 5 in ValleAosta, 36 in Calabria, 40 in Molise e 8 in Basilicata. Rea

Coronavirus, il bollettino del 21 giugno: 224 nuovi casi, i morti (24) ai minimi da inizio epidemia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 21 Giugno 2020 18:03 | Ultimo aggiornamento: 21 Giugno 2020 18:09

Coronavirus bollettino 21 giugno Coronavirus bollettino 21 giugno Coronavirus, il bollettino del 21 giugno: 224 nuovi casi (128 in Lombardia), 24i morti (foto ANSA) ROMA Coronavirus bollettino sabato 21 giugno: il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 238.499, con un incremento rispetto a ieri di 224nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 20.972, con una decrescita di 240assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 148 sono in cura presso le terapie intensive, con un decremento di 4 pazienti rispetto a ieri. 2.314 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 160 pazientirispetto a ieri. 18.510 persone, pari all'88% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 24 e portano il totale a 34.634. In questo caso è il numero più basso da inizio epidemia. Per trovare così pochi deceduti in un giorno, oltre al 15 giugno in cui erano 26, bisogna risalire a fine febbraio. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 182.893, con un incremento di 440 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio del bollettino della Protezione Civile, i casi attualmente positivi sono 13.843 in Lombardia, 2.013 in Piemonte, 1.172 in Emilia-Romagna, 583 in Veneto, 365 in Toscana, 248 in Liguria, 991 nel Lazio, 527 nelle Marche, 126 in Campania, 222 in Puglia, 53 nella Provincia autonoma di Trento, 141 in Sicilia, 78 in Friuli Venezia Giulia, 403 in Abruzzo, 75 nella Provincia autonoma di Bolzano, 15 in Umbria, 28 in Sardegna, 5 in Valle Aosta, 36 in Calabria, 40 in Molise e 8 in Basilicata. [INS::INS]

Coronavirus, il bollettino della Protezione civile. I dati di oggi 21 giugno - Cronaca

Ultime notizie sull'andamento della pandemia. Gli aggiornamenti su contagi, attualmente positivi, morti, guariti e terapie intensive

[Quotidianonet]

Ultime notizie sull'andamento della pandemia. Gli aggiornamenti su contagi, attualmente positivi, morti, guariti e terapie intensive Roma, 21 giugno 2020 - Nuovo bollettino della Protezione civile sull'andamento dell'epidemia di Coronavirus in Italia con il nuovo livello minimo di morti: solo 24. Intanto i contagi nel mondo hanno raggiunto quasi quota 9 milioni, secondo i dati riferiti dalla Johns Hopkins University. Gli Stati Uniti si confermano il paese più colpito e l'America Latina registra 2 milioni di contagi. In Cina altri 26 nuovi casi. Tuttavia oggi ha riaperto la frontiera tra Francia e Spagna. Speciale Coronavirus Sono 238.499 i contagiati (il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti) da Covid nel nostro Paese. L'incremento giornaliero è di 224 nuovi contagi, in calo rispetto a ieri (quando era stato di 262), 128 dei quali in Lombardia, pari al 57,1%. Sono 7 le regioni ad aumento zero: Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Ai livelli minimi l'incremento giornaliero delle vittime: solo 24 a fronte delle 49 di ieri. Per trovare così pochi deceduti in un giorno, oltre al 15 giugno in cui erano 26, bisogna risalire a fine febbraio. Il numero totale dei decessi sale dunque a 34.634. Sono 128 i nuovi positivi in Lombardia con 7.825 tamponi effettuati, per un totale di 92.968 casi in regione dall'inizio della pandemia. Dei nuovi casi positivi, 53 sono stati riscontrati a seguito di test sierologici (1,6% rapporto con i tamponi giornalieri). Sono 13 i decessi, che portano il totale delle vittime a 16.570. In calo sia i ricoverati in terapia intensiva (53, -1) che quelli negli altri reparti (1.260, -141). Salgono a 28.221 i casi di positività al coronavirus in Emilia-Romagna: 24 in più rispetto a ieri, di cui 14 persone asintomatiche individuate attraverso l'attività di screening sul territorio. Le nuove guarigioni sono 57, per un totale di 22.818 e calano di 35 unità i casi attivi che si attestano a quota 1.172. Da ieri si registra un nuovo decesso: una donna residente nella provincia di Piacenza. In totale i morti sono adesso 4.231. I tamponi effettuati ieri sono stati 4.238 - 453.854 a livello complessivo - cui vanno aggiunti 1.107 test sierologici fatti nelle ultime 24 ore. (Tabelle Pdf dopo le 18) Coronavirus, quasi 9 milioni i contagi nel mondo. Cina: altri 26 casi Elezioni Usa 2020, in pochi al primo comizio di Trump. A Tulsa il virus diventa "Kong flu" Guardia di finanza, sequestrati beni per un miliardo. Rincarì del 6000% Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

La metà degli italiani non vuole vaccinarsi - Cronaca

[Alessandro Farruggia]

Stabile il numero di contagi e vittime, in riduzione la pressione sugli ospedali. Prosegue la lentissima fine dell'epidemia di Covid-19 dalla quale si uscirà definitivamente solo quando ci sarà un vaccino. Ma all'orizzonte si annuncia un nuovo possibile problema: la diffidenza di molti italiani contro le vaccinazioni: oltre 4 italiani su 10 potrebbero non vaccinarsi contro il Covid-19. A dirlo è una ricerca dell'EngageMinds HUB dell'Università Cattolica di Milano. L'indagine, condotta a maggio su un campione di 1.000 persone, mostra che il 41% della popolazione ritiene una futura vaccinazione anti Coronavirus tra il "per niente probabile" o a metà tra "probabile e non probabile", senza grandi differenze tra le diverse aree del Paese. "In generale spiega la coordinatrice del progetto, Guendalina Graffigna, ordinario di Psicologia dei consumi all'Università Cattolica i più giovani (34% contro il 41% del totale campione) e i più anziani (29% contro il 41% del totale campione) sono meno esitanti nei confronti della vaccinazione. Più cariche di dubbi, invece, risultano le persone tra i 35 e i 59 anni (48% contro il 41% del totale campione). Dalla ricerca non emergono particolari accentuazioni sulla base della professione: i pensionati e gli studenti si confermano meno diffidenti verso il vaccino; più esitanti sono invece gli operai". I dati del bollettino della Protezione Civile di ieri confermano il trend. Ieri i nuovi positivi sono stati 262 (a fronte dei 251 di venerdì), il 62,5% dei quali in Lombardia (165). L'incremento di casi è di 28 in Emilia Romagna, 27 in Piemonte, di 14 nel Lazio e di 10 in Liguria. Sette le regioni ad aumento zero casi: Marche, Campania, Sicilia, Trentino Alto Adige, Umbria, Molise e Basilicata. Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Sardegna hanno un solo nuovo caso. La Toscana e la ValAosta due. Il Veneto e la Calabria tre. I morti in tutto il Paese salgono di 49 (dopo i 47 di venerdì), di cui 23 nella regione di gran lunga più colpita dalla pandemia, la Lombardia, e 6 in Emilia-Romagna ma ben 11 regioni non fanno registrare altri deceduti. Tra queste, per la prima volta dalle prime fasi dell'epidemia, è la Toscana. Scendono i ricoveri in terapia intensiva: ora sono appena 152 i pazienti nei reparti di rianimazione, 9 meno di venerdì. In Italia sono stati superati i 3 milioni di persone testate con il tampone per il Coronavirus. Sono a oggi esattamente 3.017.169. Da notare che solo il 7,9% di loro è risultato positivo e l'1,15% è deceduto. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Il bilancio della Guardia di Finanza, sequestrati beni per un miliardo. Rincarì del 6000% - Cronaca

[Quotidianonet]

Speculatori nel mirino delle fiamme gialle, 14.540 denunciati. Reddito di cittadinanza: 709 soggetti lo percepivano indebitamente. Mattarella: "Evitare che usura approfitti delle difficoltà delle famiglie". Roma, 21 giugno 2020- Speculatori nel mirino delle fiamme gialle. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, sono state denunciate all'autorità giudiziaria 195 persone per il reato di manovre speculative su merci e sono stati sequestrati beni, per reati in materia di imposte dirette e iva, per il valore di oltre un miliardo. Sarebbero 9.020 evasori totali scoperti, 14.540 denunciati e 389 arrestati. È il bilancio dell'attività della Guardia di Finanza in materia di lotta all'evasione e alle frodi fiscali nel 2019, diffuso in occasione del 246esimo anniversario di fondazione del Corpo. Durante l'emergenza Coronavirus, poi, le fiamme gialle hanno sequestrato complessivamente 26,3 milioni di mascherine, un milione dei quali per manovre speculative sui prezzi: in alcuni casi i ricarichi hanno raggiunto il 6.000% rispetto al prezzo di acquisto. Nel corso del 2019, sono stati oltre un milione gli interventi della Guardia di Finanza, quasi tremila al giorno, e 51 mila indagini delegate dalla magistratura ordinaria e contabile. Evasione fiscale internazionale, frodi carosello, indebite compensazioni, illeciti doganali e traffici illeciti di prodotti petroliferi sono alcuni dei fenomeni più gravi, pericolosi e diffusi sul territorio nazionale su cui si sta concentrando l'attenzione del Corpo per contrastare gli effetti distorsivi della concorrenza provocati dalla grande evasione e dalle frodi fiscali. Percepivano il reddito di cittadinanza senza averne diritto: sono 709 le persone scoperte dalla Guardia di Finanza nel 2019 nell'ambito dei 22.151 interventi per la tutela della spesa pubblica. Sono invece 3.844 i soggetti denunciati per le frodi alla spesa previdenziale e sanitaria, 35 dei quali arrestati. I finanzieri hanno poi scoperto oltre 47 milioni percepiti illecitamente nel settore delle politiche agricole e segnalato alla magistratura contabile oltre 5.200 soggetti per danni erariali ai quali sono stati sequestrati beni per 66 milioni. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto con un messaggio inviato al Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Zafarana. "Nell'attuale emergenza sanitaria - ha sottolineato Mattarella - le Fiamme Gialle hanno fornito con abnegazione e generosità il loro prezioso contributo in sinergia con le altre amministrazioni dello Stato, contribuendo al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e all'osservanza delle misure di contenimento della diffusione del virus. La collaborazione fra il Servizio Aereo della GdF e il Dipartimento della Protezione Civile - prosegue Mattarella - ha visto il trasporto, nelle aree dell'Italia più colpite dal contagio, di medici e infermieri volontari, nonché di apparecchiature e materiale sanitario di vario genere. Le donne e gli uomini della Guardia di Finanza si stanno prodigando ora per scongiurare che le contingenti difficoltà di famiglie e imprese possano essere strumentalizzate dalla criminalità organizzata, attraverso il riciclaggio e l'usura, nonché per assicurare che gli aiuti economici non siano oggetto di tentativi di sviamento e di appropriazione indebita". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Guardia di finanza, sequestrati beni per un miliardo. Rincarì del 6000% - Cronaca

[Quotidianonet]

Speculatori nel mirino delle fiamme gialle, 14.540 denunciati. Reddito di cittadinanza: 709 soggetti lo percepivano indebitamente. Mattarella: "Evitare che usura approfitti delle difficoltà delle famiglie" Roma, 21 giugno 2020- Speculatori nel mirino delle fiamme gialle. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, sono state denunciate all'autorità giudiziaria 195 persone per il reato di manovre speculative su merci e sono stati sequestrati beni, per reati in materia di imposte dirette e iva, per il valore di oltre un miliardo. Sarebbero 9.020 evasori totali scoperti, 14.540 denunciati e 389 arrestati. È il bilancio dell'attività della Guardia di Finanza in materia di lotta all'evasione e alle frodi fiscali nel 2019, diffuso in occasione del 246esimo anniversario di fondazione del Corpo. Durante l'emergenza Coronavirus, poi, le fiamme gialle hanno sequestrato complessivamente 26,3 milioni di mascherine, un milione dei quali per manovre speculative sui prezzi: in alcuni casi i ricarichi hanno raggiunto il 6.000% rispetto al prezzo di acquisto. Nel corso del 2019, sono stati oltre un milione gli interventi della Guardia di Finanza, quasi tremila al giorno, e 51 mila indagini delegate dalla magistratura ordinaria e contabile. Evasione fiscale internazionale, frodi carosello, indebite compensazioni, illeciti doganali e traffici illeciti di prodotti petroliferi sono alcuni dei fenomeni più gravi, pericolosi e diffusi sul territorio nazionale su cui si sta concentrando l'attenzione del Corpo per contrastare gli effetti distorsivi della concorrenza provocati dalla grande evasione e dalle frodi fiscali. Percepivano il reddito di cittadinanza senza averne diritto: sono 709 le persone scoperte dalla Guardia di Finanza nel 2019 nell'ambito dei 22.151 interventi per la tutela della spesa pubblica. Sono invece 3.844 i soggetti denunciati per le frodi alla spesa previdenziale e sanitaria, 35 dei quali arrestati. I finanzieri hanno poi scoperto oltre 47 milioni percepiti illecitamente nel settore delle politiche agricole e segnalato alla magistratura contabile oltre 5.200 soggetti per danni erariali ai quali sono stati sequestrati beni per 66 milioni. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto con un messaggio inviato al Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Zafarana. "Nell'attuale emergenza sanitaria - ha sottolineato Mattarella - le Fiamme Gialle hanno fornito con abnegazione e generosità il loro prezioso contributo in sinergia con le altre amministrazioni dello Stato, contribuendo al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e all'osservanza delle misure di contenimento della diffusione del virus. La collaborazione fra il Servizio Aereo della GdF e il Dipartimento della Protezione Civile - prosegue Mattarella - ha visto il trasporto, nelle aree dell'Italia più colpite dal contagio, di medici e infermieri volontari, nonché di apparecchiature e materiale sanitario di vario genere. Le donne e gli uomini della Guardia di Finanza si stanno prodigando ora per scongiurare che le contingenti difficoltà di famiglie e imprese possano essere strumentalizzate dalla criminalità organizzata, attraverso il riciclaggio e l'usura, nonché per assicurare che gli aiuti economici non siano oggetto di tentativi di sviamento e di appropriazione indebita". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Dai 9 mila evasori totali scoperti al miliardo di euro di beni sequestrati, ecco il 2019 della guardia di finanza

Il corpo festeggia i 246 anni dalla nascita diffondendo anche i numeri sull'emergenza coronavirus: 26,3 milioni di mascherine poste sotto sequestro

[Redazione]

Ci sono i 9.020 evasori totali scoperti nel 2019, ma anche i beni per un miliardo di euro sequestrati durante le varie operazioni realizzate durante l'anno. E ancora, ci sono le mascherine sequestrate durante l'emergenza coronavirus: sono state 26,3 milioni. Sono solo alcuni dei numeri che emergono dal bilancio della guardia di finanza, reso noto oggi, in concomitanza con l'anniversario del corpo fondato 246 anni fa. "A seguito dell'emergenza - dice il comando generale della Guardia di Finanza - il Corpo ha rivolto la propria azione contro gli illeciti economico finanziari che in questo particolare momento che sta vivendo il Paese destano maggiore preoccupazione: usura, riciclaggio, truffe e frodi in danno alla popolazione, pratiche commerciali scorrette e pericolose, manovre distorsive sui prezzi, percezioni di risorse pubbliche, reati contro la pubblica amministrazione". Quel tesoro da un miliardo messo sotto sequestro. Sono 6.841 i reati fiscali scoperti, 14.540 i responsabili denunciati, di cui 389 arrestati. Il valore dei beni sequestrati per reati in materia di imposte dirette e Iva è di oltre 1 miliardo di euro. Sono 1.627 i casi di evasione fiscale internazionale rilevati, riconducibili principalmente a stabili organizzazioni occulte, estero-vestizioni della residenza fiscale e illecita detenzione di capitali all'estero. Sono invece 9.020 gli evasori totali individuati. Sequestrati, inoltre, 11 milioni di chilogrammi di prodotti energetici e 201.699 chili di sigarette di contrabbando. Nel settore del gioco illegale, sono state riscontrate oltre 1.883 violazioni e concluse 157 indagini di polizia giudiziaria. I furbetti del reddito di cittadinanza. L'anno scorso la guardia di finanza ha denunciato 709 persone che percepivano senza averne diritto il "reddito di cittadinanza". Complessivamente, il settore del contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica ha registrato 22.151 interventi, 5.434 deleghe d'indagine concluse in collaborazione con la magistratura ordinaria e 1.309 deleghe svolte con la Corte dei conti. Segnalate alla magistratura contabile 5.205 persone per danni erariali ed eseguiti sequestri per 66 milioni di euro. Nell'ambito della spesa previdenziale e sanitaria, sono stati portati a termine 1.430 interventi e denunciate 3.844 persone, 35 delle quali arrestate. A livello nazionale sono state accertate indebite percezioni e richieste di contributi nel settore della politica agricola comune e della politica comune della pesca per oltre 47 milioni di euro. Durante l'emergenza Covid ricarichi fino al 6 mila per cento. Speculatori nel mirino delle fiamme gialle ai tempi del Covid 19. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, sono state denunciate all'autorità giudiziaria 195 persone per il reato di manovre speculative su merci ed è stato sequestrato oltre un milione di beni: alcuni di questi venivano commercializzati al pubblico con ricarichi sino al 6.000% rispetto al prezzo di acquisto. Sono alcuni dei dati dell'attività operativa resi noti dalla Guardia di finanza nel 246esimo anniversario della fondazione. Circa 607 mila mascherine distribuite alla protezione civile. Dall'inizio dell'emergenza Covid-19 la guardia di finanza ha denunciato 655 persone per i reati di frode in commercio, vendita di prodotti con segni mendaci, truffa, falso e ricettazione, constatato sanzioni amministrative in 138 casi e sequestrato oltre 26,3 milioni di mascherine e dispositivi di protezione individuale, 724 mila confezioni e 85 mila litri di igienizzanti (venduti come disinfettanti). Alcuni di questi beni (607 mila mascherine e 15 mila flaconi di prodotti per l'igiene) sono stati requisiti dal commissario straordinario per essere distribuiti a strutture della protezione civile, ospedali ed enti pubblici. Sono circa un milione i controlli svolti dal corpo per assicurare il rispetto delle misure di contenimento della pandemia: quasi 5.800 persone denunciate, a vario titolo, per violazioni commesse nel periodo dell'emergenza, di cui 139 arrestate. Sul fronte del contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico, nei primi cinque mesi dell'anno sono stati svolti accertamenti patrimoniali nei confronti di 2.672 persone, con beni mobili, immobili, aziende, quote societarie e disponibilità finanziarie, per un valore di oltre 586 milioni di euro, proposti all'autorità giudiziaria per

il sequestro. I provvedimenti di sequestro e confisca operati in applicazione della normativa antimafia hanno invece raggiunto, rispettivamente, quota 181 milioni e 409 milioni di euro.

Coronavirus, dopo la guarigione molte persone devono affrontare l'emarginazione sociale

[Monica Virgili]

Getty Images/shutterstock La malattia è superata, il paziente sta bene, tutti possono tirare un sospiro di sollievo. Di solito è così, ma talvolta è un'ombra a oscurare la felicità di chi è guarito dal Covid: lo stigma legato proprio alla patologia, quella strana aura di sospetto che circonda chi è stato malato e finisce per condizionare i suoi rapporti con gli altri. Non è niente di razionale in questo atteggiamento, anzi: chi ha affrontato e superato il virus è una persona più sicura, a quarantena finita, ha presumibilmente sviluppato le sue difese e presumibilmente non contagia più. Eppure può capitare che venga guardato con sospetto perché non si sa mai. Una situazione psicologicamente pesante, che si traduce in un percorso a ostacoli per tornare alla vita normale. Non è certo la prima volta che si ha a che fare con quella sorta di lettera scarlatta della malattia, tanto che l'Istituto superiore di sanità (www.iss.it) ha già fatto circolare le regole per contenere il fenomeno che potrebbe creare parecchi problemi a chi già è uscito da un'esperienza difficile e che ora rischia di dover subire anche le paure irrazionali di colleghi e vicini di casa. Timori irrazionali Da sempre in situazioni simili si attivano timori ancestrali, di protezione di sé e del proprio nucleo ristretto. Si tratta di processi psicosociali atavici, come la ricerca del capro espiatorio e la caccia all'untore, che si mantengono anche in contesti contemporanei riflette Valentina Di Mattei, psicologa clinica dell'Ospedale San Raffaele e professore associato dell'Università Vita Salute San Raffaele di Milano. Le condizioni maggiormente a rischio di stigmatizzazione sono proprio le malattie contagiose (soprattutto se la colpa dell'infezione può essere ricondotta a un comportamento dell'individuo) ma non solo, spesso lo diventano anche le patologie terminali e degenerative o associate a evidenti sintomi fisici. Nel caso della pandemia attuale, la fonte primaria di stigma è rappresentata dall'elevato grado di contagiosità e dal numero di morti legate a questo virus. La questione degli asintomatici A rendere le cose più complicate è la confusione che molti fanno con i cosiddetti asintomatici (inconsapevoli di avere la malattia perché senza sintomi, che sono davvero potenzialmente contagiosi ma che non è facile identificare) e le persone in cui la malattia è stata conclamata, e di cui però sono esauriti gli effetti contagiosi. In una situazione di ansia e paura è facile che scattino meccanismi di protezione che portano all'emarginazione. Un atteggiamento che è stato notato anche negli stessi guariti che talvolta arrivano a chiudersi in una sorta di auto isolamento, nonostante abbiano avuto rassicurazioni di non poter più infettare gli altri. Che lo stigma nei confronti degli ammalati si alimenti di aspetti poco scientifici lo dimostrano anche altre grandi pandemie della nostra epoca come l'Aids e, in tempi meno recenti, la tubercolosi, male avvolto nel mistero fino alla scoperta del bacillo di Koch. Proprio la paura dell'ignoto alimenta la tendenza a ragionare per stereotipi e pregiudizi, meccanismi alla base della formazione di uno stigma sociale. La conseguenza è che la colpa del contagio si tende a farla ricadere su altro, a volte si tratta di animali, come nel caso dei gatti sterminati a New York durante un'epidemia di polio nei primi decenni del 900, o di categorie circoscritte di persone, da alienare e discriminare, come gli omosessuali o i tossicodipendenti nel caso dell'Aids, o cittadini di origini asiatiche all'inizio dell'attuale pandemia. Più è già presente una marginalità o appartenenza a un sottogruppo, più è alto lo stigma. La negazione dell'infezione La speranza che le cose vadano diversamente con il coronavirus sta (anche) nel fatto che questa volta pericolo e quarantena non sono affare di pochi, ma coinvolgono l'intera popolazione. Aspetto più grave da considerare è che il timore di subire una discriminazione sociale porti qualcuno a negare di essere stati infettati o persino a ignorare i primi sintomi della malattia e quindi non farsi curare. Questa tendenza, documentata anche da studi empirici relativi alla diffusione di altri virus, è indubbiamente pericolosa sia per il benessere individuale sia per la salute pubblica, dal momento che potrebbe ostacolare in modo significativo l'identificazione dei soggetti infetti o a rischio e, di conseguenza, la corretta gestione del contagio aggiunge Di Mattei. Un telefono dedicato Se per stendere una casistica del fenomeno di esclusione sociale è ancora presto, qualche segnale ha già fatto scattare l'allarme e spinto il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi ad accogliere la

proposta del Ministero della Salute di mettere a disposizione un numero verde nazionale (800.833.833) per dare supporto psicologico alla popolazione, visto il forte impatto emotivo generato dalle circostanze. L'intervento si articola su due livelli: il primo prevede un ascolto telefonico e fa leva sull'attività delle associazioni psicologiche nazionali accreditate in Protezione Civile (tra cui la Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza) che si sono rese disponibili. Nei casi in cui emergesse il bisogno di un sostegno più approfondito, le chiamate saranno indirizzate verso un secondo livello assistenziale. Da eroi a colpevoli Questa pandemia sembra abbia anche il potere di far cambiare tutto in pochissimo tempo: lo abbiamo visto con la prima fase ottimista dei balconi poi dissolta in fretta e, purtroppo, sta succedendo qualcosa di simile anche con medici e infermieri passati nel giro di pochi giorni da eroi a potenziali untori, almeno in alcuni casi riportati dalle cronache. Un'ambivalenza tipica delle grandi emozioni collettive: Durante le epidemie di Sars e Mers-CoV, circa un terzo degli operatori sanitari ha subito una stigmatizzazione a causa del lavoro, da parte di vicini di casa ma anche di amici e familiari. A qualcuno fu impedito l'uso dell'ascensore condominiale e di mandare i propri figli a scuola. Fenomeni che si spiegano con la paura, ma che possono essere letti anche alla luce di altri aspetti, come per esempio rabbia e invidia riflette la psicologa. Potrebbe essere quella la ragione dell'ostilità manifestata nei confronti di operatori sanitari ai quali veniva concesso il privilegio di saltare la coda al supermercato. Inoltre, nonostante le continue dichiarazioni sui media del ruolo eroico del personale sanitario, le denunce da parte di familiari di malati di Covid-19 sono state numerose. Il passaggio, oltre che da eroi a untori, rischia pertanto di essere anche da eroi a colpevoli. '); }

Luca Ricolfi: "Stiamo riaccendendo l'epidemia per salvare il turismo"

[Redazione]

Professor Ricolfi, ultimo post che ha pubblicato sul sito della Fondazione Hume - di cui è Presidente e Responsabile scientifico - è abbastanza preoccupante. Sulla base dell'analisi dei dati della Protezione Civile, vien fuori che ci sono ben 15 province in cui ci sono segnali di ripresa dell'epidemia. In altre 7 la curva dei contagi fa fatica a convergere a zero. Cosa sta succedendo? Che cosa stia esattamente succedendo, in realtà, non lo sa nessuno. Oggi è uscito un paginone del Corriere della Sera con i pareri di una decina di autorevoli esperti, chiamati a commentare le tesi rassicuranti del prof. Remuzzi, secondo cui la maggior parte dei positivi non sarebbe contagiosa: ne sono venute fuori almeno 4-5 interpretazioni diverse della situazione. Quel che posso dire io, che non sono un virologo e mi occupo di analisi dei dati, è che i segnali delle ultime due settimane non sono per niente rassicuranti. Se guardiamo quel che succede a livello nazionale, possiamo anche non accorgerci di quel che sta accadendo, perché il dato nazionale è una media, in cui le curve epidemiche dei vari territori si mescolano e giocano a rimpiazzino fra loro, nascondendo quel che succede nei territori critici. Ma se si scende al livello più basso consentito dai dati della Protezione Civile, ossia a livello provinciale, si riesce a vedere quel che a livello nazionale si intravede appena, e cioè che sono una quindicina le province in cui la curva epidemica, anziché continuare a scendere, ha invertito la sua corsa e ha iniziato a risalire. Quali sono queste 15 province? Molte (8) sono in Lombardia, e fra esse è Milano. Ma molte (7) sono in altre regioni del Nord o del Centro: Alessandria, Vercelli, Bologna, Arezzo, Rieti, Roma, Macerata. Se poi consideriamo anche un secondo gruppo di province, in cui i segnali di ripresa dell'epidemia ci sono ma sono meno nitidi, se ne devono aggiungere altre 7, fra cui Padova, Firenze e persino una provincia del Sud (Chieti). In tutto fa ben 22 province (su 107) in cui dovrebbero scattare piani per evitare che il contagio torni a dilagare. A maggio i dati invece sono stati positivi nonostante le prime riaperture, quelle degli esercizi commerciali. Il problema quindi riguarda gli spostamenti della popolazione? Il turismo? Ha toccato il punto chiave, non solo della situazione attuale, ma di tutta la storia del Covid-19. Il turismo, o meglio la pretesa della politica di proteggere il turismo a qualsiasi prezzo, ci è costato prima (nelle 2 settimane a cavallo fra febbraio e marzo) un imperdonabile ritardo nelle chiusure, a partire dalla tragica vicenda di Nembro e Alzano. E rischia di costarci ora una ripartenza dell'epidemia, perché nessuno vuole vedere che il famigerato parametro R_t (che dovrebbe stare sotto 1) potrà pure essere ancora sotto 1 a livello nazionale, ma quasi certamente è tornato sopra a 1 in molti territori: i nostri grafici provinciali lo mostrano chiaramente, ma sono convinto che se avessero la benevolenza di farci accedere ai dati comunali, scopriremmo delle curve di risalita ancora più ripide, anche se più circoscritte. E perfettamente verosimile, infatti, che l'aumento dei contagiati in una provincia sia concentrato solo in alcuni comuni, che sarebbe fondamentale individuare, anche per non chiudere tutta la provincia o addirittura tutta la regione. Quel che stiamo scoprendo, in queste settimane, è che la riapertura delle attività economiche, avvenuta essenzialmente a maggio, ha provocato conseguenze molto meno gravi di quelle che sta producendo la riapertura delle attività ricreative, che è in corso in questo mese di giugno. Lei vuole dire che il ritorno al lavoro dei produttori ha fatto meno danni (sanitari) dell'andata in vacanza dei loro familiari? Sì, fondamentalmente voglio dire proprio questo. Fino a che le scuole sono rimaste chiuse e i ragazzi sono stati tenuti in casa, fino a che sui mezzi di trasporto sono state in vigore limitazioni strettissime (e raccomandazioni asfissianti), fino a che i flussi turistici da e verso l'estero sono rimasti bloccati, finché alle famiglie è stato impossibile muoversi fra regioni per i fine settimana, finché la ristorazione, le spiagge e tutta l'industria del divertimento sono state tenute in stand-by, il Covid-19 ha avuto vita dura, ed è stato costretto a rallentare la sua corsa. Il ritorno al lavoro di milioni di persone, attentissime a non contagiarsi vicendevolmente e sorvegliate da datori di lavoro preoccupati di incorrere in sanzioni, ha avuto un impatto minore del ritorno alla vita (possiamo chiamarlo così?) dei protagonisti di quella che io chiamo la società signorile di massa. Anche grazie all'arrivo della bella stagione i tavolini dei bar, i parchi

cittadini, i locali della movida, le spiagge (specie nei weekend) si sono improvvisamente animati. Finite le scuole, i giovani hanno cominciato a sciamare per le città, le mamme hanno cominciato a portare al mare e nei centri vacanze i loro pargoli, i tifosi hanno finalmente potuto riprendersi il calcio e gli altri sport più popolari, elitalia tutta è tornata quasi di colpo ad essere luogo di attrazione turistica, sia dall interno che dall estero. Insomma, dopo il 2 giugno siamo tornati ad essere il gigantesco luccicante lunapark che da qualche decennio siamo sempre stati. Il Covid ringrazia. Chi governa epidemia, dal premier Conte fino ai vertici dell Iss, è consapevole di questo andamento? A me non sembra che finora sia stato inviato questo messaggio prudenziale agli italiani. Anzi, la comunicazione delle istituzioni è ormai molto rilassata. Difficile essere nella testa del premier. Una persona che, dopo aver commesso errori tragici, dalle mancate o tardive chiusure fino alla scellerata lotta contro i tamponi, ha la faccia tosta di dire rifarei tutto, sfugge alla mia personale capacità di comprensione e immedesimazione nella mente altrui. Quindi sul premier le rispondo: non ne ho la minima idea, può persino darsi che creda sinceramente di aver fatto bene. La psicologia e le scienze umane insegnano che le vie dell autoinganno e della falsa coscienza sono infinite. E sulle autorità sanitarie? Diverso è il discorso sui membri del Comitato tecnico-scientifico e sul ministro Speranza. I primi hanno detto chiaramente che Conte ha ignorato le loro raccomandazioni sull opportunità di chiudere Nembro e Alzano ai primi di marzo. Il secondo ha avuto un sussulto di onestà intellettuale, o forse semplicemente di pudore, quando, in un intervista, ha lasciato intendere che, con esperienza maturata fino a oggi, forse non rifarebbe le scelte che fece allora. La mia impressione è che, avendo molti più dati di chiunque, sappiano perfettamente che la situazione si sta deteriorando e che, con le ultime riaperture e la scelta di chiudere un occhio sulle violazioni delle regole, il premier sta facendoci correre il rischio di una seconda ondata epidemica. Il loro problema è che, come chiunque ha accettato di condividere incarichi di governo, non sono liberi di dire la verità. Di qui la contraddizione insanabile della comunicazione nella fase 3. Per evitare una nuova esplosione dell epidemia veniamo ancora, ma sempre meno convintamente, invitati alla prudenza, al distanziamento sociale, all uso delle mascherine. Nello stesso tempo, assistiamo a un continuo rilassamento delle regole, che veicola il messaggio opposto: se ci lasciano salire sui treni e sugli aerei senza rispettare i 2 metri di distanza, se sui mezzi pubblici e nei negozi non ci sono controlli, se gli assembramenti sono sistematicamente tollerati, la gente non può non pensare che il peggio è passato. E quindi abbassa la guardia, e si autorisarcisce del periodo di lockdown riappropriandosi delle vecchie abitudini. Inutile girarci intorno: il rilancio del turismo e dell economia del divertimento (ristorazione, calcio, sale giochi, eccetera) è incompatibile con un discorso di verità sull andamento dell epidemia. E la politica ha scelto: in questo momento meglio annacquare la verità, se no la macchina dei consumi non riparte, e la società signorile di massa implode. Il problema di questa fase mi sembra più puntuale che generale: gestire i singoli focolai sul territorio più che seguire andamento nazionale. Il caso di Roma, con i suoi due focolai a Garbatella e al San Raffaele, insegna. Bisognerebbe quindi monitorare epidemia partendo dai dati comunali e non da quelli aggregati per regione? Sì, è quello che, implicitamente, suggerisce il prof. Crisanti, quando denuncia che stiamo perdendo occasione di debellare il virus, e che così facendo esponiamo l'Italia al rischio di una seconda, potenzialmente catastrofica, ondata epidemica in autunno. L'idea è che, se vogliamo sconfiggere il virus, dobbiamo approfittare della brevissima stagione in cui è debole, che è esattamente questa. Poi, quando arriverà il freddo, se avremo consentito che in Italia circolino ancora migliaia di soggetti contagiosi, sarà troppo tardi per fermare la valanga. Forse però è anche un problema di lettura dei dati più complessivo. Lei che è uno studioso e docente proprio di questa materia, che ne pensa? Penso che dei dati è stato fatto un uso folle, per non dire demenziale. Già la qualità dei dati della Protezione Civile è pessima, ma proprio per questo ci sarebbe voluta una grande attenzione, un grande rigore, una grande pazienza nello spiegare correttamente il loro significato. Ci fa un esempio di uso improprio dei dati? Gliene potrei fare almeno una decina, dal più banale al più sofisticato. Un esempio banale è questo: per settimane ci si è compiaciuti che certe regioni avessero zero morti, e ancora oggi ogni sera si sente dire che un certo numero di regioni ha zero morti o zero contagi, dimenticando di osservare che, quasi immancabilmente, le regioni esenti sono semplicemente quelle più piccole (Valle Aosta, Molise, Basilicata ecc.). Esempio sofisticato? Il numero di

guariti o dimessi. Immancabilmente presentato come una buona notizia, è invece per lo più anche, se non soprattutto, una pessima notizia. Perché mai? Provo a spiegarlo a partire da un dato di questi giorni, ovvero il fatto che il numero di pazienti in terapia intensiva è pressoché costante. In una situazione di costanza degli ospedalizzati, un alto numero di guariti implica logicamente un elevato numero di ingressi in ospedale, perché se il numero di ricoverati resta costante vuol dire che i pazienti che escono (guariti Covid) sono sostituiti da pazienti che entrano (nuovi malati Covid). ospedale è come un lago, con un fiume immissario e un fiume emissario: se il livello delle acque del lago è costante, e ci dicono che è un emissario che lo sta svuotando (i guariti o dimessi), allora deve per forza esserci a monte un immissario che lo alimenta (i nuovi pazienti). Insomma: per mesi ci hanno inondato di buone notizie sui guariti, che a ben guardare tanto buone non erano. Un'ultima domanda: anche in altri paesi, penso alla Cina e alla Germania, si nota una certa recrudescenza del virus. In Italia nota lo stesso trend o abbiamo una nostra specificità? Chi si occupa di dati non dà alcuna importanza alle cifre che vengono comunicate dalle autorità di paesi totalitari (Cina) e/o troppo arretrati (Iran, Brasile). Diverso il discorso sui circa 30 paesi avanzati e più o meno occidentalizzati, come la Germania e l'Italia. Come Fondazione Hume abbiamo un dossier, non ancora pubblicato, che compara andamento delle curve epidemiche di 30 paesi avanzati con la curva epidemica dell'Italia. Ebbene, il risultato della comparazione è impressionante, e mortificante per l'Italia. Cominciamo dalla Germania. In realtà la recrudescenza è stata solo una piccola fluttuazione, e il numero di morti per abitante è 5 volte più basso di quello dell'Italia. Quanto agli altri paesi, se si eccettuano 4 casi (Usa, Regno Unito, Belgio, Svizzera), tutti gli altri hanno avuto una curva epidemica molto più rassicurante, o perché sistematicamente più

è bassa di quella dell'Italia, o perché più rapidamente convergente verso la meta degli zero contagi. Soprattutto, colpisce il fatto che, pur avendo subito l'epidemia dopo di noi, quasi tutti gli altri paesi avanzati ne siano usciti prima, e molti di essi abbiano già oggi un numero di morti vicinissimo a zero. Fra questi paesi già sostanzialmente liberati dal Covid troviamo Spagna, Germania, Austria, Danimarca, Lussemburgo, Portogallo, Grecia, Norvegia, Israele, Finlandia, Slovenia, Repubblica Ceca, Ungheria, Estonia, Lituania. Bisognerebbe studiarli a fondo, questi casi a lieto fine, per capire come hanno fatto a debellare il virus, e provare a imitarli. Lei mi chiede se l'andamento dell'Italia abbia una sua specificità, rispetto a quello degli altri paesi. Tenderei a rispondere che sì, la curva epidemica dell'Italia è molto diversa da quella della maggior parte dei paesi occidentali, ma non è un unicum. Almeno altri due paesi hanno una curva epidemica simile: gli Stati Uniti, che però presentano un picco più basso del nostro, e il Regno Unito, che ha un profilo quasi identico a quello dell'Italia. È casuale questa somiglianza con Stati Uniti e Regno Unito? Forse è casuale, o meglio è frutto di un complesso di fattori, che insieme hanno prodotto il medesimo risultato. Ma potrebbe anche non essere del tutto accidentale, se riflettiamo su un punto: Italia, Stati Uniti e Regno Unito, fra i paesi di tradizione occidentale, sono i soli con un governo populista. È almeno una cosa la abbiamo imparata, in questa pandemia: il primo istinto dei governi populistici è negare o minimizzare la realtà, il secondo è tardare a prenderne atto, il terzo è rassegnarsi al lockdown quando è troppo tardi. E questo che è successo negli Stati Uniti, è questo che è successo nel Regno Unito, è questo che sta succedendo in Brasile. L'Italia non fa eccezione: quando è arrivato il momento delle decisioni difficili, a partire dalla chiusura di Nembro e Alzano, si è preferito temporeggiare, perdendo settimane preziose, e così fornendo al virus un insperato vantaggio. Ora stiamo ripetendo il medesimo errore. Per sostenere il turismo, e risarcire gli italiani della lunga quaresima imposta nei lunghi giorni della segregazione, stiamo mettendo a repentaglio i sacrifici di ieri, e facendo correre a tutti il rischio di una nuova ondata, che non solo farebbe altri morti, ma per ironia della sorte infliggerebbe il colpo di grazia all'economia, ovvero precisamente al bene che la dottrina della riapertura presume di proteggere. Che Dio ce la mandi buona! Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Vittime di Covid al minimo, si torna ai livelli di fine febbraio

Sono 24 i morti per Covid in Italia nelle ultime 24 ore. 224 nuovi contagi

[Redazione]

Ai livelli minimi incremento giornaliero delle vittime per coronavirus in Italia dopo il lockdown. Sono 24 nelle ultime 24 ore, a fronte delle 49 di ieri. Per trovare così pochi deceduti in un giorno, oltre al 15 giugno in cui erano 26, bisogna risalire a fine febbraio. In Lombardia nell'ultima giornata si sono registrate 13 vittime, mentre ieri erano state 23. Il numero totale delle vittime in Italia sale dunque a 34.634. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Sono 238.499 i contagiati da coronavirus in Italia, da quando è partita l'epidemia. Il dato include vittime e guariti. L'incremento giornaliero è di 224 nuovi contagi, in calo rispetto a ieri (quando era stato di 262), 128 dei quali in Lombardia, pari al 57,1%. Il dato della Protezione civile comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Sono 7 le regioni ad aumento zero: Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Molise e Basilicata. Sono 20.972 i malati di coronavirus in Italia, 240 meno di ieri, quando il calo degli attualmente positivi era stato di 331. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile - gli attualmente positivi sono 13.843 in Lombardia (-68), 2.013 in Piemonte (-75), 1.172 in Emilia-Romagna (-35), 583 in Veneto (-8), 365 in Toscana (-49), 248 in Liguria (-2), 991 nel Lazio (+4), 527 nelle Marche (-12), 126 in Campania (+1), 222 in Puglia (+2), 53 nella Provincia autonoma di Trento (+2), 141 in Sicilia (+1), 78 in Friuli Venezia Giulia (-5), 403 in Abruzzo (-1), 75 nella Provincia autonoma di Bolzano (-1), 15 in Umbria (-2), 28 in Sardegna (+0), 5 in Valle Aosta (-1), 36 in Calabria (+6), 40 in Molise (-13), 8 in Basilicata (+0). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 16.570 (+13), Piemonte 4.051 (+6), Emilia-Romagna 4.231 (+1), Veneto 2.002 (+0), Toscana 1.095 (+0), Liguria 1.549 (+4), Lazio 827 (+0), Marche 994 (+0), Campania 431 (+0), Puglia 540 (+0), Provincia autonoma di Trento 466 (+0), Sicilia 280 (+0), Friuli Venezia Giulia 344 (+0), Abruzzo 459 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 292 (+0), Umbria 78 (+0), Sardegna 132 (+0), Valle Aosta 146 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 23 (+0), Basilicata 27 (+0). I tamponi per il coronavirus sono finora 4.984.370, in aumento di 40.454 rispetto a ieri. I casi testati sono finora 3.041.750. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Fontana e i medici dal Papa "Voi una colonna del Paese"

[Redazione]

Il governatore commosso all'incontro con Bergoglio: "Passato uno dei momenti più duri della nostra vita" Una giornata veramente eccezionale. Mentre la sinistra oltranzista metteva in scena la sua assurda protesta in piazza Duomo, i vertici di Regione Lombardia si trovavano a Roma, Città del Vaticano, dove il Santo Padre li aveva appena ricevuti. Presidente della Regione e assessori hanno guidato infatti una delegazione formata da medici, operatori sanitari e volontari della Protezione civile. Un incontro particolarmente importante, giunto a 4 mesi esatti dalla crisi più dura che il popolo lombardo abbia dovuto affrontare da 70 anni a questa parte. E Papa Bergoglio, dopo aver ringraziato anche il clero italiano, che ha dato prova di coraggio e di amore alla gente ha anche elogiato il lavoro degli operatori sanitari lombardi, definendoli angeli, silenziosi artigiani della cultura della prossimità e della tenerezza, segno di umanità che scalda il cuore e infine colonne portanti dell'intero Paese. Parole importanti, in un momento cruciale. Io - ha detto in seguito il governatore lombardo Attilio Fontana - credo che il Santo Padre abbia dato a tanti operatori, a tanti medici e a tanti infermieri un riconoscimento, una gioia, una forza e una speranza che solo lui poteva dare. Lo ringraziamo come lombardi - ha aggiunto - perché ci ha ripagato in parte del dolore che abbiamo avuto negli ultimi mesi. E oggi - ha ricordato il governatore - ho anche avuto l'occasione di invitarlo in Lombardia, perché faccia sentire la sua voce di speranza anche sulle nostre terre. Fra i partecipanti all'incontro, anche il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala: Abbiamo ripercorso nel nostro cuore - ha detto - i mesi drammatici che speriamo di aver messo alle spalle. Con Fontana e Sala, l'assessore al Welfare Giulio Gallera, quello all'Ambiente Raffaele Cattaneo, il titolare del Bilancio Davide Caparini e l'assessore alla Protezione civile Pietro Foroni. Il Papa è stato straordinario - ha detto Gallera - ha ringraziato tutti noi per come abbiamo affrontato la più grande emergenza sanitaria che ha sconvolto l'Italia dal dopo guerra ad oggi. La sofferenza che ho vissuto in questi mesi - ha aggiunto - le cicatrici che si sono fermate dentro di me per tutto il dolore che ho visto e per i troppi fragili spazzati via dal coronavirus, oggi nelle parole e nella vicinanza del Papa hanno trovato un momento di intenso ed emozionante conforto. Inutile dire che l'incontro con Bergoglio ha assunto un grande significato anche personale per tutti, oltre che istituzionale, dopo un momento psicologicamente molto delicato per i lombardi, rappresentanti delle istituzioni, medici o semplici cittadini. E anche il governatore ha evocato questo valore e questa difficoltà: Arriviamo - ha detto - al termine di uno dei momenti più difficili della nostra vita: abbiamo perso nonni, genitori, figli, amici, parenti. Non abbiamo potuto seppellirli pregando; non abbiamo potuto tenere la mano dei nostri cari mentre tornavano al Padre. È stata una prova così umanamente dura, così pesante, così inaspettata - e parlo da uomo prima che da Governatore - che più volte mi sono trovato a boccheggiare alla ricerca di un'aria che parlasse di speranza, che mi desse un segnale, non solo a parole, che ce l'avremmo fatta. Siamo qui a cercare dalle Sue mani il tocco vivificante del figlio che trova consolazione nel Padre. Siamo qui, Santità, per ripartire - ha concluso Fontana - La Lombardia è una terra operosa che si dovrà preparare ad affrontare una crisi economica profonda, generata dall'emergenza sanitaria. La visita di oggi rappresenta uno spartiacque nella difficile situazione di emergenza sanitaria finora vissuta dalla Lombardia. Il mio popolo è rimasto attaccato alla speranza. Quel popolo sarebbe, Padre Santo, enormemente grato se potesse ascoltare dalla Sua viva voce parole di preghiera, conforto e di speranza. Mi permetto pertanto di invitarla in Lombardia, affinché possa portare consolazione alle famiglie delle vittime e ai tanti malati che hanno sofferto in questi mesi. Le immagini dei volti stravolti dei nostri infermieri e medici, dei pazienti intubati in terapia intensiva, dei camion dei militari che trasportavano vite spente, sono impresse nella nostra memoria. La sua visita in Lombardia sarebbe, per tutti, noi, luce contro le tenebre che ci hanno avvolto in questi mesi. papa francesco Regione Lombardia

Coronavirus, ultimi tamponi: un morto ecco chi è rimasto in terapia intensiva

PERUGIA Il giorno dopo lo zero registrato nella nuova stima di Rt, arriva la notizia di un nuovo decesso legato al coronavirus. Si tratta del morto numero 78, un medico di Orvieto, che fa salire a...

[Redazione]

PERUGIA Il giorno dopo lo zero registrato nella nuova stima di Rt, arriva la notizia di un nuovo decesso legato al coronavirus. Si tratta del morto numero 78, un medico di Orvieto, che fa salire a 5,42 il tasso di mortalità da Covid-19 in Umbria. È l'unico indicatore variato rispetto a venerdì, quando la situazione virus nella regione vedeva la presenza di 1438 casi totali che dopo tre mesi e mezzo sono diventati 24 positivi attivi. L'evoluzione di un'epidemia che oggi vede il cuore verde gestire sette ricoveri (due dei quali in terapia intensiva) e 17 infetti isolati a casa. Di questi, sette restano senza sintomi, figurando quali clinicamente guariti. Il totale di chi si è posto alle spalle il contagio e la malattia è pari a 1336. I dati sono contenuti nel dashboard regionale aggiornato ogni giorno dalla protezione civile regionale su dati e informazioni comunicati dalla direzione Umbria salute sulla base degli elementi forniti dalle aziende sanitarie e ospedaliere della regione. Resta elevato il numero delle persone negative al virus ma esposte al contagio e costrette dal protocollo alla quarantena domiciliare: sono 240 mentre sono 26.934 le persone uscite dall'isolamento, dall'arrivo dell'epidemia in Umbria. APPROFONDIMENTI CORONAVIRUS Orvieto, si è spento al "Santa Maria" di Terni il...
RIPRODUZIONE RISERVATA

Gdf, sequestri per un miliardo agli evasori. Mascherine con rincari del 6.000%. Mattarella: In campo contro i rischi usura

La Guardia di finanza ha sequestrato beni per un valore di oltre un miliardo e scoperto 9.020 evasori totali, denunciandone 14.540 e arrestandone 389. Durante l'emergenza coronavirus, poi, le...

[Redazione]

La Guardia di finanza ha sequestrato beni per un valore di oltre un miliardo e scoperto 9.020 evasori totali, denunciandone 14.540 e arrestandone 389. Durante l'emergenza coronavirus, poi, le fiamme gialle hanno sequestrato complessivamente 26,3 milioni di mascherine un milione dei quali per manovre speculative sui prezzi: in alcuni casi i ricarichi hanno raggiunto il 6.000% rispetto al prezzo di acquisto. ha eseguito in totale 1.084.537 interventi operativi e 51.130 indagini delegate dalla magistratura ordinaria e contabile in tutti gli ambiti della propria missione istituzionale.

APPROFONDIMENTI INVISTA La Guardia di Finanza celebra il 246esimo anniversario

CASO Roma, pizzicati due furbetti del reddito di cittadinanza: uno...**TERNI** Blitz della Guardia di Finanza all'Ater, sequestrate mille...**L'INCHIESTA** Trivulzio, blitz di Finanza e Nas: indagati i vertici di molte Rsa,... È il bilancio dell'attività della Guardia di Finanza in materia di lotta all'evasione e alle frodi fiscali nel 2019 e nell'ambito dei controlli sul Covid-19 nei primi 5 mesi dell'anno, diffuso in occasione del 246/o anniversario di fondazione del Corpo. Complessivamente i finanzieri hanno scoperto 6.841 reati fiscali mentre sono stati 1.627 i casi di evasione fiscale internazionale rilevati.

Blitz della Guardia di Finanza all'Ater, sequestrate mille mascherine taroccate

IL RINGRAZIAMENTO DI MATTARELLA - Le donne e gli uomini della Guardia di Finanza si stanno prodigando ora per scongiurare che le contingenti difficoltà di famiglie e imprese possano essere strumentalizzate dalla criminalità organizzata attraverso il riciclaggio e l'usura nonché per assicurare che gli aiuti economici non siano oggetto di tentativi di sviamento e di appropriazione indebita. Lo ha sottolineato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella in un messaggio inviato al Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Zafaranaia. Il Corpo rappresenta un insostituibile presidio anche a fronte delle nuove sfide poste dalla digitalizzazione, operando in una dimensione internazionale con una fitta rete investigativa ha aggiunto il Capo dello Stato.

Coronavirus, Arcuri: Mascherine a 0,61 centesimi anche dal tabaccaio. Ira farmacisti: Su di noi illusioni intollerabili

I CADUTI - Le Fiamme Gialle hanno mostrato un impegno a tutto campo a favore dei diritti dei cittadini, portato avanti con professionalità da chi è quotidianamente chiamato a difendere le libertà economiche sancite dalla Costituzione e a preservare la capacità competitiva delle imprese che operano con correttezza, contribuendo a creare le condizioni più favorevoli per la ripresa del Paese ha aggiunto Mattarella che ha voluto ricordare quanti sono caduti nell' adempimento del dovere ed ha rivolto un deferente omaggio alla Bandiera del Corpo, simbolo di dedizione al servizio affinché giungano alle donne e agli uomini della Guardia di Finanza, in servizio e in congedo, insieme alle loro famiglie, i sentimenti di apprezzamento del Paese, con gli auguri più fervidi. Viva la Guardia di Finanza, Viva la Repubblica.

Formello, la Guardia di Finanza scopre una discarica abusiva di prodotti cosmetici

EMERGENZA CORONAVIRUS - Per le mascherine vendute a prezzi esorbitanti sono state denunciate 195 persone mentre sono 655 i soggetti denunciati per frode in commercio, vendita di prodotti contraffatti, truffa, falso e ricettazione. Grande impegno anche sugli igienizzanti: 724mila confezioni e 85mila litri di igienizzanti venduti come disinfettanti sono stati sequestrati. Altre 607mila mascherine e 15mila flaconi di prodotti per l'igiene sono invece stati requisiti dal Commissario per l'emergenza per essere distribuiti alla protezione civile, agli ospedali e agli enti pubblici. Un milione di controlli poi sono stati fatti in relazione alle misure di contenimento del virus con l'impiego di 4.500 finanzieri al giorno, che hanno portato alla denuncia di quasi 5.800 persone e all'arresto di 139 di loro.

REDDITO DI CITTADINANZA - Percepivano il reddito di cittadinanza senza averne diritto: sono 709 i furbetti scoperti dalla Guardia di Finanza nel 2019 nell'ambito dei 22.151 interventi per la tutela della

spesa pubblica. Sono invece 3.844 i soggetti denunciati per le frodi alla spesa previdenziale e sanitaria, 35 dei quali arrestati. I finanziari hanno poi scoperto oltre 47 milioni percepiti illecitamente nel settore delle politiche agricole e segnalato alla magistratura contabile oltre 5.200 soggetti per danni erariali ai quali sono stati sequestrati beni per 66 milioni. REATI FISCALI - Sul fronte della lotta all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali la Gdf ha scoperto 6.841 reati fiscali e ha enunciato 14.540 responsabili, di cui 389 tratti in arresto. Il valore dei beni sequestrati per reati in materia di imposte dirette e iva è di oltre 1 miliardo di Euro. CRIMINALITA' ORGANIZZATA - Da gennaio a maggio sono stati svolti accertamenti patrimoniali nei confronti di 2.672 soggetti che hanno portato a chiedere all'autorità giudiziaria sequestri per 586 milioni di euro. I sequestri e le confische in applicazione della normativa antimafia hanno raggiunto rispettivamente 181 e 409 milioni. DROGA DAL MARE - Nell'ambito del contrasto ai traffici illeciti di sostanze stupefacenti perpetrati via mare sulle coste calabresi e pugliesi con potenti gommoni il Corpo attraverso la Componente Aeronavale ha sequestrato oltre 16 tonnellate di droga e arrestato 15 narcotrafficienti. È il bilancio operativo del 2019 presentato dalla Guardia di Finanza in occasione del 246esimo anniversario della fondazione. L'attività di sorveglianza svolta dai Reparti aeronavali del Corpo, anche con il supporto della componente territoriale, ha permesso di intercettare e sottoporre a sequestro, in occasione di 4 distinte operazioni, oltre 20 tonnellate di sigarette e di procedere all'arresto di 33 contrabbandieri di varie nazionalità. Nel 2019, gli interventi effettuati del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (Sagf) sono stati 1.694 ed hanno permesso di portare in salvo 1.784 persone. SCAFISTI E IMMIGRAZIONE - Sono stati arrestati 48 scafisti e sequestrate 145 imbarcazioni utilizzate per il traffico illecito, mentre i migranti intercettati dai Reparti territoriali e navali sono stati 4.971. Coronavirus, la Finanza sequestra in Calabria 900 falsi kit: venduti online per le diagnosi RICICLAGGIO E MERCE CONTRAFFATTA - In materia di repressione del riciclaggio dei capitali illeciti sono state sviluppate 1.168 indagini di polizia giudiziaria, da cui è scaturita la denuncia all'autorità giudiziaria di 2.351 persone per i reati di riciclaggio e auto-riciclaggio, dei quali 253 sono stati arrestati. Sul fronte della prevenzione, il Nucleo Speciale Polizia Valutaria ha proceduto all'analisi di 82.810 segnalazioni di operazioni sospette. Nel settore della tutela del mercato dei beni e dei servizi i Reparti operativi hanno effettuato oltre 13.300 interventi e dato esecuzione a più di 2.700 deleghe dell'autorità giudiziaria, sottoponendo a sequestro oltre 290 milioni di prodotti industriali contraffatti. Oltre 1.030 sono stati i siti internet oscurati o sequestrati perché utilizzati per commercializzare on line merce contraffatta. SPESA PUBBLICA - Per quanto riguarda gli accertamenti sulla spesa pubblica sono stati 22.151 gli interventi della guardia di Finanza lo scorso anno, 5.434 le deleghe d'indagine concluse in collaborazione con la Magistratura ordinaria e 1.309 le deleghe svolte con la Corte dei conti. SIGARETTE E GIOCHI ILLEGALI - Sono stati sequestrati 11 milioni di kg i prodotti energetici e 201.699 kg di sigarette di contrabbando. Nel settore del gioco illegale, sono state riscontrate 1.883 violazioni e concluse 157 indagini di polizia giudiziaria. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, il bollettino della Protezione: 224 nuovi contagi. Nuovo minimo per i morti: 24 decessi, con 16 regioni senza vittime - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Sono 238.499 i contagiati da coronavirus in Italia. L'incremento giornaliero è di 224 nuovi contagi, in calo rispetto a ieri (quando era stato di 262), 128 dei quali in Lombardia, pari al 57,1%. Il dato della Protezione civile comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Sono 7 le regioni ad aumento zero: Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Ai livelli minimi l'incremento giornaliero delle vittime per coronavirus in Italia dopo il lockdown. Sono 24 nelle ultime 24 ore, a fronte delle 49 di ieri. Per trovare così pochi deceduti in un giorno, oltre al 15 giugno in cui erano 26, bisogna risalire a fine febbraio. In Lombardia nell'ultima giornata si sono registrate 13 vittime, mentre ieri erano state 23. Il numero totale delle vittime in Italia sale dunque a 34.634. Sono 16 le regioni senza nuove vittime da coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia: Veneto, Toscana, Lazio, Marche, Campania, Puglia, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Trentino Alto Adige, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Sono saliti a 182.893 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 440. Sabato l'aumento era stato di 546. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Scendono ancora ricoveri in terapia intensiva dei malati di coronavirus: oggi sono 148 i pazienti ricoverati nei reparti di rianimazione, 4 meno di ieri. In Lombardia sono 53, uno meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 2.314, con un calo di 160 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 18.510, con un calo di 76 rispetto a ieri. Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, Protezione civile: da ieri 224 nuovi casi, 24 morti e 440 persone guarite

[Redazione]

Condividi
21 giugno 2020
I dati aggiornati in Italia e nel mondo
Ai livelli minimi l'incremento giornaliero delle vittime per coronavirus in Italia dopo il lockdown. Sono 24 nelle ultime 24 ore, a fronte delle 49 di ieri. Per trovare così pochi deceduti in un giorno, oltre al 15 giugno in cui erano 26, bisogna risalire a fine febbraio. In Lombardia nell'ultima giornata si sono registrate 13 vittime, mentre ieri erano state 23. Il numero totale delle vittime in Italia sale dunque a 34.634. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Sono 238.499 i contagiati. L'incremento giornaliero è di 224 nuovi contagi, in calo rispetto a ieri (quando era stato di 262), 128 dei quali in Lombardia, pari al 57,1%. Il dato della Protezione civile comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Sono 7 le regioni ad aumento zero: Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Sono saliti a 182.893 i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 440. Sabato l'aumento era stato di 546. Scendono ancora ricoveri in terapia intensiva: oggi sono 148 i pazienti ricoverati nei reparti di rianimazione, 4 meno di ieri. In Lombardia sono 53, uno meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 2.314, con un calo di 160 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 18.510, con un calo di 76 rispetto a ieri. 20.972 i malati, 240 meno di ieri, quando il calo degli attualmente positivi era stato di 331. In Lombardia 123 nuovi casi e 13 vittime, ricoveri in calo. Su 128 casi positivi registrati oggi, 53 derivano da tampone a seguito di positività al test sierologico. Mentre 51 risultano debolmente positivi. Notizie incoraggianti arrivano dal numero dei pazienti ricoverati, comunicato dal coordinamento della rete ospedaliera lombarda: 53 in terapia intensiva, (1 meno di ieri), 1260 nei reparti di degenza (141 meno di ieri). I decessi sono stati 13. Così l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, commenta i dati di oggi. Nel dettaglio: 7.825 i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore, totale complessivo: 956.959. Gli attualmente positivi sono 13.843 (68 meno di ieri). Il totale complessivo dei positivi riscontrati in Lombardia dall'inizio della pandemia a oggi: 92.968. 128 i nuovi casi positivi da ieri, di cui 53 a seguito di test sierologici (1,6% rapporto con i tamponi giornalieri). 183 i guariti/dimessi, totale complessivo: 62.555. 53 le persone ricoverate in terapia intensiva (1 meno di ieri), i ricoverati non in terapia intensiva sono 1.260 (141 in meno da ieri). 13 i decessi, il totale complessivo: 16.57

Gdf: confiscati milioni mascherine, prezzi +6.000%. Mattarella: "Prezioso contributo nell'emergenza"

[Redazione]

Condividi21 giugno 2020La Guardia di finanza ha sequestrato beni per un valore di oltre un miliardo e scoperto 9.020 evasori totali, denunciandone 14.540 e arrestandone 389. Durante l'emergenza coronavirus, poi, le fiamme gialle hanno sequestrato complessivamente 26,3 milioni di mascherine un milione dei quali per manovre speculative sui prezzi: in alcuni casi i ricarichi hanno raggiunto il 6.000% rispetto al prezzo di acquisto."Nell'attuale emergenza sanitaria, le Fiamme Gialle hanno fornito con abnegazione e generosità il loro prezioso contributo in sinergia con le altre amministrazioni dello Stato, contribuendo al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e all'osservanza delle misure di contenimento della diffusione del virus. La collaborazione fra il Servizio Aereo della GdF e il Dipartimento della Protezione Civile ha visto il trasporto, nelle aree dell'Italia più colpite dal contagio, di medici e infermieri volontari, nonché di apparecchiature e materiale sanitario di vario genere". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al Comandante Generale della Guardia di finanza, Giuseppe Zafarana, in occasione del 246° anniversario della fondazione del Corpo.

La GdF ha sequestrato 26 milioni di mascherine, Mattarella: "Prezioso contributo durante Covid"

[Redazione]

ROMA Nei primi mesi del 2020, nel settore della contraffazione sono stati denunciati 655 soggetti per i reati di frode in commercio, vendita di prodotti con segni mendaci, truffa, falso e ricettazione, constatate sanzioni amministrative in 138 casi e sottoposti a sequestro oltre 26,3 milioni di mascherine e dispositivi di protezione individuale, circa 724 mila confezioni e 85 mila litri di igienizzanti (venduti come disinfettanti). Oltre 607 mila mascherine e oltre 15 mila flaconi di prodotti per igiene sono stati requisiti dal Commissario straordinario, su richiesta di Reparti del Corpo e su conforme avviso delle competenti Autorità penali e amministrative, per essere distribuiti a strutture della Protezione Civile, ospedali, enti pubblici. E il bilancio operativo dell'emergenza Covid-19 presentato dalla Guardia di Finanza in occasione del 246esimo anniversario della fondazione del Corpo.

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA

Oggi ricorre il 246° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza, moderna ed efficiente Forza di Polizia vocata alla tutela della legalità in ambito economico e del regolare funzionamento dei mercati. Nell'attuale emergenza sanitaria, le Fiamme Gialle hanno fornito con abnegazione e generosità il loro prezioso contributo in sinergia con le altre amministrazioni dello Stato, contribuendo al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e all'osservanza delle misure di contenimento della diffusione del virus. Lo scrive il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio inviato al Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale di Corpo Armato Giuseppe Zafarana. La collaborazione fra il Servizio Aereo della GdF e il Dipartimento della Protezione Civile - sottolinea il capo dello Stato - ha visto il trasporto, nelle aree dell'Italia più colpite dal contagio, di medici e infermieri volontari, nonché di apparecchiature e materiale sanitario di vario genere. Le donne e gli uomini della Guardia di Finanza si stanno prodigando ora per scongiurare che le contingenti difficoltà di famiglie e imprese possano essere strumentalizzate dalla criminalità organizzata attraverso il riciclaggio e l'eusura, nonché per assicurare che gli aiuti economici non siano oggetto di tentativi di sviamento e di appropriazione indebita.

Il Corpo della Guardia di Finanza, continua il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, rappresenta un insostituibile presidio anche a fronte delle nuove sfide poste dalla digitalizzazione, operando in una dimensione internazionale con una fitta rete investigativa. Un impegno a tutto campo a favore dei diritti dei cittadini, portato avanti con professionalità da chi è quotidianamente chiamato a difendere le libertà economiche sancite dalla Costituzione e a preservare la capacità competitiva delle imprese che operano con correttezza, contribuendo a creare le condizioni più favorevoli per la ripresa del Paese. Nel commosso ricordo di quanti sono caduti nell'adempimento del dovere e rivolgendo un deferente omaggio alla Bandiera del Corpo, simbolo di dedizione al servizio, giungano alle donne e agli uomini della Guardia di Finanza, in servizio e in congedo, insieme alle loro famiglie, i sentimenti di apprezzamento del Paese, con gli auguri più fervidi.

Guardia di Finanza compie 246 anni: pi  di 1 miliardo di euro sequestrati nel 2019. Mattarella: "Presidio insostituibile"

[Redazione]

Oltre 1 miliardo di euro sequestrati, 9.020 evasori scoperti e pi  di 1 milione di interventi. Tutto nel 2019. La Guardia di Finanza festeggia con questi numeri il 246esimo anniversario dalla fondazione del corpo. I dati sono contenuti nell'ultimo rapporto che i finanzieri hanno deciso di diffondere proprio in questa speciale occasione. A ricordare l'impegno delle Fiamme Gialle sono stati numerosi membri delle istituzioni, compreso il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: Un insostituibile presidio durante emergenza Covid e anche a fronte delle nuove sfide poste dalla digitalizzazione, ha dichiarato il Capo dello Stato. I numeri del 2019: oltre un miliardo di euro sequestrati i dati complessivi di tutto il 2019 parlano di oltre 1 miliardo sequestrati per reati in materia di imposte dirette ed Iva, 9.020 evasori totali scoperti, 14.540 denunciati e 389 arrestati grazie alla scoperta di 6.841 reati fiscali, mentre sono stati 1.627 i casi di evasione internazionale rilevati. Un contributo, quello delle Fiamme Gialle, che come sottolineato da Mattarella   stato fondamentale anche durante emergenza coronavirus. Nel pieno della pandemia gli uomini e le donne del corpo hanno sequestrato complessivamente 26,3 milioni di mascherine e dispositivi di protezione individuale (Dpi), un milione dei quali per manovre speculative sui prezzi. I beni sono infatti stati venduti con ricarichi che in alcuni casi hanno raggiunto il 6.000% rispetto al prezzo di acquisto. Su questo fronte sono state denunciate 195 persone mentre sono 655 i soggetti denunciati per frode in commercio, vendita di prodotti contraffatti, truffa, falso e ricettazione. A seguito dell'  emergenza dice il comando generale il Corpo ha rivolto la propria azione contro gli illeciti economico finanziari che in questo particolare momento che sta vivendo il Paese destano maggiore preoccupazione, come usura, riciclaggio, truffe e frodi in danno alla popolazione, pratiche commerciali scorrette e pericolose, manovre distorsive sui prezzi, percezioni di risorse pubbliche, reati contro la pubblica amministrazione. La Finanza ha puntato i fari anche sulle speculazioni riguardanti i gel igienizzanti. Nei primi cinque mesi dell'  anno i finanzieri hanno anche sequestrato 724mila confezioni e 85mila litri di igienizzanti che venivano venduti come disinfettanti. Altre 607mila mascherine e 15mila flaconi di prodotti per l'  igiene sono invece stati requisiti dal Commissario per l'  emergenza per essere distribuiti alla Protezione civile, agli ospedali e agli enti pubblici. Sul fronte degli accertamenti previsti per il rispetto delle misure di contenimento del virus, sono stati fatti un milione di controlli, con l'  impiego di 4.500 finanzieri al giorno, che hanno portato alla denuncia di quasi 5.800 persone e all'  arresto di 139 di loro. Quanto al contrasto alla criminalit   organizzata, da gennaio a maggio sono stati svolti accertamenti patrimoniali nei confronti di 2.672 soggetti che hanno portato a chiedere all'  autorit   giudiziaria sequestri per 586 milioni di euro. I sequestri e le confische in applicazione della normativa antimafia hanno raggiunto rispettivamente 181 e 409 milioni. Colpiti anche coloro che percepiscono irregolarmente il reddito di cittadinanza: sono 709 quelli scoperti dalla Guardia di Finanza nel 2019 nell'  ambito dei 22.151 interventi per la tutela della spesa pubblica. Sono invece 3.844 i soggetti denunciati per le frodi alla spesa previdenziale e sanitaria, 35 dei quali arrestati. I finanzieri hanno poi scoperto oltre 47 milioni percepiti illecitamente nel settore delle politiche agricole e segnalato alla magistratura contabile oltre 5.200 soggetti per danni erariali ai quali sono stati sequestrati beni per 66 milioni. Il tutto per un totale di oltre un milione di interventi, quasi tremila al giorno, e 51mila indagini delegate dalla magistratura ordinaria e contabile. Mattarella: Presidio insostituibile Nell'  attuale emergenza sanitaria, le Fiamme Gialle hanno fornito con abnegazione e generosit   il loro prezioso contributo in sinergia con le altre amministrazioni dello Stato, contribuendo al mantenimento dell'  ordine e della sicurezza pubblica e all'  osservanza delle misure di contenimento della diffusione del virus. La collaborazione fra il Servizio Aereo della GdF e il Dipartimento della Protezione Civile ha visto il trasporto, nelle aree dell'  Italia pi  colpite dal contagio, di medici e infermieri volontari, nonch   di apparecchiature e materiale sanitario di vario genere, ha scritto Mattarella nel

messaggio inviato al Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale di Corpo Armata Giuseppe Zafarana, parlando di una moderna ed efficiente Forza di Polizia vocata alla tutela della legalità in ambito economico e del regolare funzionamento dei mercati. E anche il Capo dello Stato sottolinea l'impegno delle Fiamme Gialle nel contrastare coloro che, in un periodo così difficile, cercano di sfruttare le difficoltà economiche della popolazione: Le donne e gli uomini della Guardia di Finanza si stanno prodigando ora per scongiurare che le contingenti difficoltà di famiglie e imprese possano essere strumentalizzate dalla criminalità organizzata attraverso il riciclaggio e l'usura nonch  per assicurare che gli aiuti economici non siano oggetto di tentativi di sviamento e di appropriazione indebita. Il Corpo rappresenta un insostituibile presidio anche a fronte delle nuove sfide poste dalla digitalizzazione, operando in una dimensione internazionale con una fitta rete investigativa. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per  ha un grande costo economico. La pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per  siamo noi ad aver bisogno di te. Perch  il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Guardia di Finanza Articolo Precedente Alex Zanardi, non aveva il cellulare in mano al momento dell'impatto contro il camion

Coronavirus, calano i nuovi contagi: sono 224. Il 57% in Lombardia. Ancora 24 vittime, dato pi  basso da febbraio: 16 regioni senza morti

[Redazione]

Continuano a calare i nuovi contagi da coronavirus in Italia. In tutto sono 238.499 le persone positive dall inizio della pandemia, con un incremento giornaliero di 224, in calo rispetto a ieri, quando era stato di 262. In Lombardia sono stati registrati 128 casi, pari al 57,1% delle ultime 24 ore, secondo i dati forniti dalla Protezione civile. Sono 7 le regioni ad aumento zero: Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Dimezzate anche le morti rispetto a un giorno fa. Sono 24 a fronte delle 49 di ieri. Un numero cos  basso non si aveva dalla fine di febbraio. Il numero totale delle vittime in Italia sale dunque a 34.634. E sono ben 16 le regioni senza nuove vittime nelle ultime 24 ore: si tratta di Veneto, Toscana, Lazio, Marche, Campania, Puglia, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Trentino Alto Adige, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. I guariti, rispetto a sabato, sono invece 440, contro i 546 di ieri, e portano il totale dall inizio della pandemia a 182.893. In totale, scendono cos  a 20.972 gli attualmente positivi in tutto il Paese, 240 meno di ieri, quando il calo degli attualmente positivi era stato di 331. Cos  scendono anche i ricoveri in terapia intensiva: oggi sono 148, 4 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 2.314, con un calo di 160 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 18.510, con un calo di 76 in 24 ore. Lombardia, 128 nuovi positivi e 13 decessi. Calano i contagi in Lombardia. Sono 128 i nuovi positivi in tutta la regione con 7.825 tamponi effettuati, contro i 165 nuovi casi di ieri, per un totale di 92.968 dall inizio della pandemia. Dei nuovi positivi, 53 sono stati riscontrati a seguito di test sierologici (1,6% rapporto con i tamponi giornalieri). Sono invece 13 i decessi, per un totale di 16.570 morti in regione. In calo sia i ricoverati in terapia intensiva (53, -1) che quelli negli altri reparti (1.260, 141). Dei 128 nuovi positivi, 31 sono a Milano (per un totale di 24.161) di cui 18 a Milano citt  (10.274), 24 a Bergamo (14.120) e 37 a Brescia (15.479). Sotto i dieci casi tutte le altre province. Su 128 casi positivi registrati oggi, 53 derivano da tampone a seguito di positivit  al test sierologico. Mentre 51 risultano debolmente positivi. Notizie incoraggianti arrivano dal numero dei pazienti ricoverati, ha commentato l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Articolo Precedente Guardia di Finanza compie 246 anni: pi  di 1 miliardo sequestrato nel 2019. Mattarella: In campo contro il rischio usura durante il Covid

Intervista a Attilio Fontana: L'ospedale della Fiera? L'ho fatto per obbedire al governo = L'ospedale in Fiera realizzato per obbedire a Palazzo Chigi

Intervista con il governatore lombardo. Che si toglie un bei po' di sassolini dalle scarpe

[Stefano Filippi]

Fontana: l'ospedale della Fiera? L'ho fatto per obbedire al governo. Intervista con il governatore lombardo. Che si toglie un bei po' di sassolini dalle di STEFANO FILIPPI Il governatore lombardo Attilio Fontana è da poco rientrato dal Vaticano, dove sabato ha incontrato papa Francesco insieme con rappresentanti di medici, infermieri, volontari, Protezione civile, alpini. Mentre la Regione era dal pontefice, a Milano la sinistra è scesa in piazza con tre manifestazioni di protesta contro la gestione (...) segue a pagina 5 - Intervista l'ospedale in Fiera realizzato per obbedire a Palazzo Chigi> È governatore lombardo: Ci hanno chiesto di raddoppiare i posti di terapia intensiva. Contro di me costruita una campagna di notizie false. Ma il tempo sarà galantuomo. Segue dalla prima pagina di STEFANO FILIPPI (...) dell'emergenza. Dissentire è legittimo, replica calmo Fontana. Che poi però si toglie qualche sassolino dalle scarpe: L'ospedale in Fiera è stato costruito perché il governo ci ha chiesto di raddoppiare il numero di letti di terapia intensiva. Contro di me è stata ordita una campagna di false notizie, il tempo sarà galantuomo. E altro che Stati generali; la Lombardia ha già stanziato 3 miliardi di soldi veri perché i Comuni possano avviare le loro opere pubbliche. In piazza a Milano c'erano cartelli che definivano assassini lei e l'assessore Giulio Gallerà. Che cosa risponde? Ognuno è legittimato a protestare e a dire quello che ritiene. La cosa importante è che il Papa ha dimostrato vicinanza e ha ringraziato tutti per il grande lavoro che è stato fatto. Se qualcuno ritiene che le cose non siano state fatte bene, è libero di contestare. Noi però andiamo avanti per la nostra strada e continuiamo a impegnarci per difendere la nostra gente da quello che è stato un evento imprevisto, imprevedibile e incredibile, che abbiamo contrastato in maniera molto buona. C'è una campagna contro la Lombardia? Sicuramente. La campagna nasce da valutazioni politiche di una parte che ha creato bugie e false notizie. La gente ci è caduta in buona fede, ma io non condanno le persone, quanto chi ha strumentalizzato la cosa in malafede. Quali notizie sono state inventate? Tutto. Dicono che è colpa della Regione se non sono arrivati mascherine e presidi ai medici di base, ma non è nostro compito perché il rapporto contrattuale è con il ministero e non con noi. È stato detto che era compito mio fare le zone rosse, è stata detta quella falsissima cosa sulle case di riposo. Tutta una certa narrazione è costruita ad arte. Ciò che lascia più perplessi è che, man mano che certe fake news vengono documentalmente smentite, allora si cambia e si cerca un altro filone di racconto che per alcuni giorni o alcune settimane diventa il mantra. Poi anche quello viene smentito e se ne cerca uno nuovo. È un attacco fatto in modo parascientifico, a Roma la sinistra chiede al centrodestra coesione e collaborazione, a Milano fa l'opposto. Mi sembra che la coesione chiesta a Roma sia una presa in giro. Se così non fosse ci sarebbe un rapporto di costruttività anche qui da noi, dove invece assisto soltanto ad attacchi fuori luogo. Hanno scelto di protestare sabato per rubarvi la scena mentre eravate in Vaticano? Può darsi, ma penso che tra il Papa e le proteste in piazza non c'è confronto. Non è stato l'incontro con Francesco? Molto cordiale. Mi ha commosso per le parole ma ancora di più per la disponibilità che ha dimostrato verso tutti i presenti. Ha voluto avere una parola con ciascuno. Credo che mai come ieri i presenti all'udienza siano usciti pieni di entusiasmo, di speranza e di voglia di ricominciare a combattere. Com'è la situazione dei contagi? Le cose stanno andando nella direzione giusta. Sono convinto che stiamo risolvendo ogni problema e che non dobbiamo farci prendere troppo dai numeri dei contagi. Il professor Remuzzi ha spiegato che c'è una differenza tra i malati e gli scarsamente infetti. Come aveva detto anche il professor Zangrillo, ciò che conta è co-

nstatare che diminuiscono i ricoveri e si riducono i malati in terapia intensiva, al di là del numero dei contagiati. C'è meno preoccupazione? Siamo preoccupati nella giusta misura. Noi continuiamo a raccomandare il rispetto di tutte le precauzioni che abbiamo indicato: usare le mascherine, evitare gli assembramenti, lavarci spesso le mani. Non

dobbiamo convincerci che sia finito tutto, noi stiamo vincendo una battaglia che però è ancora in corso. A proposito di assembramenti: che cosa sarebbe accaduto se la coppa Italia l'avesse vinta l'Inter o il Milan? Beh, devo dire una battutaccia: meno male che Inter e Milan in questo periodo non festeggiano tanto... Quelle sono occasioni nelle quali qualche rischio ancora si corre. I suoi consulenti temono una seconda ondata in autunno? Le persone serie con le quali parlo dicono che nessuno può prevedere se ci sarà o no. Dato che non c'è la certezza né che ci sarà, né che non ci sarà, dobbiamo seriamente preoccuparci come se ci fosse e attuare tutte le misure necessarie come se la cosa dovesse verificarsi. Poi spero che siano tutte misure inutili, ma meglio avere qualche letto in terapia intensiva in più che farci trovare impreparati. Si riferisce all'ospedale in Fiera? Certo. Quell'ospedale è entrato nel progetto che abbiamo mandato al governo. Il governo ci ha chiesto di portare il numero dei letti di terapia intensiva da poco più di 700 che avevamo prima del Covid a 1.456. Molti di questi letti sono quelli previsti nell'ospedale della Fiera e altri nella nuova struttura di Bergamo. Si può dire che avete costruito l'ospedale per obbedire alle richieste del governo? Assolutamente. Certo, ora si potrebbe smantellare tutto spendendo altri milioni per fare altri posti letto, ma dato che ci sono mi sembra una follia. La Regione ha cambiato alcuni dirigenti della sanità: c'è qualche riforma in cantiere? Approfondiremo la cosa con attenzione. Nei prossimi giorni istituiremo un comitato di saggi per studiare la medicina di territorio e verificare se è opportuno cambiare qualcosa nella sanità regionale. Le persone sagge e serie devono avere il coraggio di modificare qualcosa se c'è qualcosa da migliorare. È stato scritto di incomprensioni tra lei e Gallerà, Mai avuto nessuna incomprensione con Gallerà né con altri della struttura della sanità. I rapporti sono sempre stati costruttivi: ci siamo confrontati, molte volte abbiamo avuto idee diverse ma siamo sempre riusciti a trovare la soluzione più giusta. Gallerà è assolutamente tranquillo, Per i prossimi mesi quali misure di rilancio avete preso? Prima di parlare, noi abbiamo fatto. Siamo l'unico ente territoriale che ha destinato 3 miliardi di soldi veri per investimenti nei prossimi due anni. Da subito sono a disposizione 400 milioni. Già 1.200 sui 1.500 Comuni lombardi hanno mandato i loro progetti ed entro la fine dell'anno apriranno altrettanti nuovi cantieri. Sono certo che anche gli altri a breve faranno avere i rispettivi progetti e che quindi entro sei mesi i cantieri saranno 1.500. Sono cantieri? Noi abbiamo detto ai Comuni: con questi soldi voi potete fare quello che volete, a condizione che entro la fine di ottobre l'opera sia cantierabile. Possono essere investimenti nella digitalizzazione, nello sviluppo delle reti, scuole, strade, ponti, asfaltature: ogni intervento ritenuto utile. Da un lato, i Comuni possano realizzare iniziative magari ferme da anni, dall'altro diamo una possibilità concreta di lavorare a oltre 1.000 aziende del territorio. Quindi niente assistenzialismo. Questo è un intervento produttivo, soldi veri che fanno lavorare persone e aziende e che speriamo possano contribuire a far girare nuovamente l'economia. Si dice che se riparte l'edilizia riparte tutto: la Regione Lombardia da il suo contributo. Che altri interventi avete promosso? Bandi, progetti, iniziative per piccole e medie aziende per sostenere l'efficientamento, la digitalizzazione, gli ampliamenti. Molti bandi sono stati bruciati in poche ore e cercheremo di rifare

nanziarli per fare in modo che altre aziende possano beneficiarne. E poi cerchiamo di sburocratizzare, cioè di semplificare il rapporto tra la pubblica amministrazione e i cittadini. Su questo ci stiamo impegnando molto. Gli imprenditori che cosa vi chiedono? Investimenti, risorse e la possibilità di accedere al credito in modo semplice ed effettivo, non finto come alcuni provvedimenti nazionali stanno dimostrando di essere. Voi non avete dovuto fare gli Stati generali per stanziare questi soldi ai settori produttivi. Con industriali, parti sociali, sindacati, cooperative ci sentiamo mensilmente, non abbiamo bisogno di fare grandi manifestazioni. Ci sentiamo, ci parliamo, ci ascoltiamo regolarmente. E devo dire che alla fine andiamo d'accordo. Il caso Patrizia Baffi, presidente Pd della commissione d'inchiesta regionale sul Covid che ha dato le dimissioni tra le polemiche: quali saranno le prossime tappe? È una cosa di competenza del Consiglio regionale e credo che non ci debbano essere sovrapposizioni con la giunta. Ho piena fiducia che capigruppo e consiglieri sapranno affrontare al meglio la questione. Lei non ha mai voluto commentare l'inchiesta di Bergaf mo. Ho il massimo rispetto nei confronti della magistratura. Devo dire che ho avuto un interrogatorio molto bello, non mi sento di contestare nulla. Va benissimo così. Sono profondamente convinto che

su come la Regione Lombardia ha gestito l'emergenza sanitaria il tempo sarà galantuomo. mWOOWSWi RISEWftIA
Con Gallerà (I)(MO., I i Cmnwti lto (/./i iof/idi.? Per fùl'`lui/ii M'i (ffijèHl.ei/f/Miv... -tit_org- Intervista a Attilio Fontana:
L'ospedale della Fiera? L'ho fatto per obbedire al governo - L'ospedale in Fiera realizzato per obbedire a Palazzo Chigi